



CINEMA

coteca



Mensile di informazione cinematografica

Anno V - N. 8/9 - nov.-dic. 1989



XVIII Mostra Internazionale del Cinema Libero



Una Mostra che guarda al passato per salvare il futuro del cinema

Solo conservandone e divulgandone la memoria storica si può assicurare alla settima arte la possibilità di sopravvivere nell'età che sembra volerne la distruzione

di Vittorio Boarini

La Mostra Internazionale del Cinema Libero ha consolidato la sua caratteristica di Istituto permanente di cultura incardinandosi nella Cineteca Comunale di Bologna, cioè in un luogo deputato alla conservazione, trasmissione e divulgazione della memoria storica del cinema.

Il perno su cui ruota l'appuntamento annuale che la Mostra concorda con alcune fra le più importanti cineteche del mondo è teso, conseguentemente, ad esibire — attraverso la proiezione di opere ritrovate, film rari, pellicole salvate nella loro integrità da appropriati interventi di restauro, rassegne di quel cinema contemporaneo che resta sommerso alla produzione dominante, seminari di studi e convegni — le possibilità esistenti di salvare dalla distruzione in atto quella parte fondamentale della cultura contemporanea che è costituita dalla settima arte.

D'altra parte, la Mostra ha sempre avuto la vocazione a mostrare l'invisibile, il nascosto, l'*underground*, nelle varie espressioni fenomeniche che esso ha assunto di volta in volta, e tale vocazione conferma divenendo una manifestazione cinetecaria, cioè attenta alla storia del cinema, intesa come globalità che comprende il presente, e consapevole della necessità di assicurare ad essa un futuro.

Nella sua XVIII edizione la Mostra apre più che mai il ventaglio dell'invisibile: sullo schermo del cinema Lumière si proiettano le sequenze sottratte al pubblico dalle istituzioni censorie; i film di Larry Seaman nella versione originale, cioè nel «testo» che le manipolazioni dei distributori hanno completamente occultato agli spettatori; le opere mute di Fritz Lang ricostruite filologicamente come l'autore le ha realizzate e che le varie vicende attraverso cui sono passate, in primo luogo le esigenze della produzione, hanno manomesso; gli episodi che registi famosi sotto la pressione delle contingenze hanno eliminato dai loro film; i tesori sepolti negli archivi più segreti di cineteche prestigiose. Tutta una gamma di documenti negati ai loro destinatari naturali e, in particolare, agli studiosi, i quali ora scoprono con sgomento che il cinema in quanto tale rischia la dispersione a causa della sua stessa struttura produttiva e distributiva, dell'ingiuria del tempo, dell'incuria dei pubblici poteri, dell'ignoranza delle tecniche filmoteconomiche (a cui nell'ambito della Mostra stessa si cerca di sopperire con una

specifica attività seminariale).

Altrettanto invisibili, almeno per tutti coloro che non frequentano abitualmente i festival, sono, fra l'altro, le cosiddette cinematografie emergenti, anche quando le loro espressioni migliori vincono prestigiosi premi internazionali. Di qui l'attenzione rivolta a queste cinematografie (lo scorso anno l'ampia rassegna del cinema arabo e quest'anno il panorama del cinema israeliano), nella consapevolezza che anch'esse rischiano di essere sottratte alla futura storia del cinema dal meccanismo perverso che tende a cancellare quanto non può essere immediatamente omologato agli standard del consumo di massa.

Una Mostra, quindi, che guarda molto al passato e si pone il problema della sua conservazione perché pensa al futuro, ben sapendo che senza la memoria storica del passato non può esserci futuro alcuno. Di più, la Mostra può rivolgersi al futuro con qualche speranza, nonostante la grave condizione in cui versa il patrimonio cinematografico e la scarsa attenzione ad esso prestata dai pubblici poteri, perché essa, povera come sempre è stata e al limite della sopravvivenza, comincia concretamente a muoversi in stretto collegamento con una rete di istituzioni di carattere nazionale e internazionale, che possono consentire ad essa una potenzialità altrimenti impensabile.

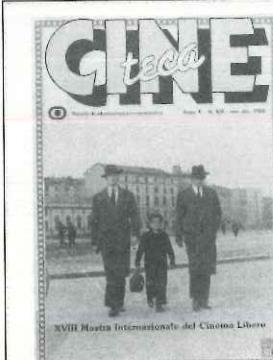
La Mostra si salda organicamente alla Ci-

neteca, la quale stringe rapporti sempre più stretti con istituti analoghi nelle funzioni e nei fini, delineando un rapporto capace, secondo la felice definizione di Pietro Bonfiglioli, di «produrre cultura nella forma di rapporti istituzionali».

Il disegno emerge chiaro a partire dalla realtà locale, dall'intreccio ormai consolidato con la Soprintendenza regionale ai beni librari e la sezione cinema del DAMS. Con la Soprintendenza la Mostra organizza, come già nella edizione scorsa, un seminario di studi che quest'anno si incentra sui problemi della catalogazione e del restauro dei film, un'iniziativa connessa rigorosamente al carattere cinetecario della manifestazione.

Con la sezione cinema del DAMS, con la quale in passato sono state sperimentate proficue intese, la Mostra collabora alla realizzazione del Convegno sul rapporto cinema-teatro nella nuova cinematografia tedesca e delle due rassegne cinematografiche ad esso collegate. Una iniziativa che, intrecciandosi alla Mostra, indica chiaramente le integrazioni che potranno facilmente verificarsi in futuro, quando il contesto cittadino e regionale si potrà sempre più arricchire di rapporti internazionali solidi e funzionali all'impresa che ci siamo proposti, ardua ma esaltante, di contribuire alla salvezza del cinema nell'età che assieme al suo trionfo pare sancirne la distruzione.

La Mostra Internazionale del Cinema Libero partecipa con commozione e rimpianto al lutto del mondo della cultura per la scomparsa di Cesare Zavattini, che fu, ventinove anni or sono, uno dei suoi padri fondatori. Nella foto: un'immagine (il piccolo Totò accompagnato all'orfanotrofio) da uno dei più bei film di De Sica e Zavattini: Miracolo a Milano (1951).



Mensile di informazione cinematografica

DIRETTORE: Vittorio Boarini • **DIRETTORE RESPONSABILE:** Dario Zanelli • **CAPOREDAUTTORE:** Gian Luca Farinelli • **COMITATO DI REDAZIONE:** Alberto Artese, Alberto Boschi, Michele Canosa, Paola Cristalli, Valeria Dalle Donne, Gualtiero De Marinis, Alberico Giostra, Vittoria Gualandi, Franco La Polla, Nicola Mazzanti, Patrizia Minghetti, Andrea Moroni, Flavio Niccoli, Sandro Toni, Romano Zanarini • **DIREZIONE CULTURALE:** Commissione Cinema del Comune di Bologna • **SEDE:** Via Galliera 8, 40121 Bologna - 051/237088-237089-228975

SEGRETARIO EDITORIALE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: Daniela Laschi, Marisa Marchesi - Editrice Compositori - Via Stalingrado 97/2°, 40128 Bologna - 051/327837-327811 • **PROPRIETÀ:** Editrice Compositori • **STAMPA:** Tipografia Compositori - Via Stalingrado 97/2°, 40128 Bologna • Autorizzazione Tribunale n. 5243 del 14-2-1985 • Abbonamento annuo L. 3.500 - Prezzo per fascicolo L. 500

Il Cinema ritrovato

Dalla prima vera retrospettiva di Ridolini ai film muti di Fritz Lang ☆ Le scoperte delle Cineteche di Amsterdam e di Praga ☆ Perle rare che si credevano perdute, inediti di Fellini, Bresson, Sirk, e un film sconosciuto di un grande regista americano

di Gian Luca Farinelli

Il Cinema ritrovato ha tre anni. La fisionomia ed i contorni di quello che è divenuto il nucleo centrale della Mostra Internazionale del Cinema Libero si sono ormai definiti.

Occultata, perduta, bruciata, presa a colpi di accetta dagli «aventi diritto», tagliata dai censori, degradata dalle catene televisive, la pellicola cinematografica sembra destinata a scomparire, divenendo, sempre più, oggetto di culto.

Compito essenziale del *Cinema ritrovato* è di mostrare ciò che, per ragioni industriali, estetiche, tecnologiche o politiche, viene, da sempre, tenuto nascosto, sottratto alla visione: le zone d'ombra della settima arte, i terreni inesplorati, dimenticati, lavorando contro la distruzione dell'arte più giovane.

Per questo, nell'anno delle celebrazioni chapliniane, *Il Cinema ritrovato* (al Lumière dal 20 al 26 novembre) propone di ricordare un altro centenario: quello della nascita di Larry Semon (West Point, USA, 1889), il celebre autore e attore comico che da noi fu ribattezzato Ridolini. La fama del suo nome ha superato la distruzione massiva delle sue opere e l'oblio decretato dalla critica. Con l'avvento del sonoro i suoi film furono privati delle didascalie, sonorizzati, continuamente ristampati da matrici via via sempre più rovinate. In Italia le sue shorts furono mescolate assieme e rimontate. Un vero calvario: forse il caso più evidente di come l'industria cinematografica possa scomporre, manipolare, distruggere l'opera di un autore, fino a modificarne la struttura.

Abbiamo ricercato i film sopravvissuti di Semon in tutti i principali archivi del mondo: abbiamo trovato circa un quinto della sua produzione. La retrospettiva di Bologna, probabilmente la prima al mondo, mostrerà le copie più integre ancora esistenti. Darà inoltre alcuni esempi delle successive modificazioni cui i film di Semon sono stati sottoposti: sarà possibile vedere, assieme ad alcune copie italiane sonorizzate, quelle spagnole, in cui il commento castigliano si sovrappone a quello italiano; mentre nello spazio video sarà presentato *Ridolini e la collana della suocera*, autentico capolavoro della manipolazione: un lungometraggio in cui le short di Semon sono montate assieme, private di didascalie e di intere sequenze (spesso la scena comincia in una comica e finisce in un'altra), sonorizzate da Tino Scotti e ricolorate (!!).

Un augurio: la maggior parte delle comiche che presenteremo in versione italiana sono in attesa di identificazione; non esistendo una filmografia approfondita è impossibile risalire al titolo originale. Speriamo che la retrospettiva bolognese e la splendida filmografia preparata da Davide Turconi permettano appunto l'identificazione e il ritrovamento di nuove copie sconosciute. Segnaliamo, infine, la mostra di manifesti italiani di film di Ridolini allestita (nel salone superiore del cinema Lumière) grazie ai materiali raccolti con intelligenza e passione da Camillo Moscati.

Ma lavorare nelle zone d'ombra della settima arte non significa soltanto riscoprire autori poco noti o dimenticati. Anche opere dei maestri consacrati dalla storia del cinema sono andate perse, o sono circolate in copie mutilate e spesso incomprensibili. Ad esempio, i film del periodo muto di *Fritz Lang* sono sempre stati conosciuti, in Italia, attraverso edizioni mancanti di intere parti, prive delle qualità fotografiche originali, talvolta inintelligibili. Da anni le cineteche tedesche, e in particolare il Münchner Filmmuseum di Enno Patalas, lavorano per la ricostruzione del corpus langhiano: le copie che saranno presentate a Bologna sono non solo le più complete, ma anche tutte quelle fin qui ritrovate (comprese *Das Wandernde Bild* e *Die Vier um die Frau*, già considerate perse e recentemente scoperte in

Brasile dalla Stiftung Deutsche Kinemathek).

Anche in questa sezione presenteremo un inedito assoluto: la Cineteca di Praga ha restaurato per l'occasione la sua copia di *Die Spinnen*, che contiene circa quindici minuti in più rispetto alla copia più completa finora conosciuta. La versione che verrà presentata venerdì 24 sarà una copia lavoro (conterrà ad esempio gli inter titoli flash) ma ci permetterà di avvicinarci all'originale realizzato da Lang.

Inoltre, per i due unici film muti del maestro viennese di cui è stata ritrovata la partitura musicale originale (*Die Nibelungen* e *Metropolis*), è stata prevista la proiezione con l'accompagnamento al pianoforte dei testi composti negli Anni Venti da Gottfried Huppertz. Le proiezioni avverranno presso la Multisala di via dello Scalo 23 e non, come era stato annunciato in un primo tempo, presso la Chiesa di Santa Lucia, che problemi tecnici hanno resa indisponibile.

Portare alla luce zone inesplorate della storia del cinema vuol dire lavorare assieme agli archivi del film (*Il Cinema ritrovato* nasce dal lavoro quotidiano della Cineteca di Bologna): per questo abbiamo invitato il Ceskoslovensky Filmovy Ustav - Filmovy Archiv di Praga e il Nederlands Filmmuseum di Amsterdam a portarci alcuni esempi della loro attività di conservazione.

XVIII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA LIBERO 14 NOVEMBRE-16 DICEMBRE 1989

Direzione e segreteria: Cineteca del Comune di Bologna

Fondatori: Cesare Zavattini e Leonida Repaci

Consiglio d'amministrazione: Giampaolo Testa (presidente), Giovanni Gualandi (vice presidente), Gino Agostini, Pietro Bonfiglioli, Adriano Di Pietro, Marco Marozzi, Edoardo Melchioni, Nicola Sinisi

Direttore: Vittorio Boarini

Segretaria: Nadia Matteuzzi

Segreteria: Roberto Benatti, Loretta Farisato, Cristiana Querzè

Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni: Dario Zanelli con la collaborazione di Gualtiero De Marinis, Susanna Stanzani

Proiezioni: Stefano Lodoli, Enio D'Altri, Michele Bosi

Supervisione tecnica: Manrico Mattioli

IL CINEMA RITROVATO (20-26 novembre):

Curatori: Gian Luca Farinelli, Nicola Mazzanti che si sono avvalsi dei suggerimenti di Michele Canosa.

RETROSPETTIVA DEL CINEMA ISRAELIANO; PERSONALE DI RICCARDO FREDA; OMAGGIO A THEO ANGELOPOULOS

Curatore: Andrea Morini in collaborazione con Dan Muggia (per la retrospettiva del cinema israeliano) e Monica dall'Asta (per la personale di Riccardo Freda)

Importazione delle copie: Cipolli & Zannetti

Il primo presenterà una selezione del cinema cecoslovacco delle origini, tre rari film francesi del muto (di Jean Kemm, Jacques de Baroncelli e Henri Diamant-Berger) e diversi film statunitensi tra cui spiccano *Stark Love* di Karl Brown (che si preannuncia una delle scoperte del festival), *Eternal Love* (un Lubitsch introvabile), e *Whoopee!* di Thornton Freeland (con un grande Eddie Cantor).

Il Nederlands Filmmuseum, un archivio che da alcuni anni ha cominciato un'importante opera di recupero sul suo immenso patrimonio infiammabile, ci permetterà di ammirare i restauri a colori di film del muto di produzione francese, olandese ed americana e presenterà una copia (finalmente!) molto simile all'origine, nel metraggio e nella qualità dell'immagine, di *Menschen am Sonntag* (personalmente non ho mai potuto vedere una copia decente di questo capolavoro). Anche il Nederlands Filmmuseum ha ristampato un film per *Il Cinema ritrovato: Maciste nella gabbia dei leoni* di Guido Brignone, recentemente ritrovato (anche se in una copia abbastanza rovinata in 16 mm) e che è probabilmente il migliore della serie

interpretata da Bartolomeo Pagano. Arricchiscono ulteriormente il programma:

- *Una sezione di film recentemente ritrovati*: opere da anni considerate perdute (spiccano i film di Bresson, Kubrick, e i due Sirk); opere ritrovate e poco considerate dalla critica, come i due film girati in Germania da Malasomma e Righelli; *Ecco la radio!* di Gentilomo (un film sull'Eiar e i divi radiofonici degli anni del fascismo); il cortometraggio di Renzo Renzi sul Polesine prima della bonifica; opere ritrovate e restaurate di Starewicz, Duvivier, Mosjoukine, Le Somptier;
- *Un'antologia di frammenti tagliati dalla censura italiana tra gli Anni Cinquanta e Sessanta*;
- *Un omaggio a Fellini* nel quadro dell'iniziativa internazionale promossa per il Prix Européen de Cinéma: un originale programma televisivo, realizzato da Gianfranco Angelucci, che ha ritrovato alcuni episodi de *Le notti di Cabiria*, di *Amarcord* e del *Casanova*, girati ed editati da Fellini ma poi esclusi dalla versione definitiva dei film.
- Per ultimo, l'*evento del festival* (venerdì 24 novembre alle ore 21,30 presso la

Multisala di via dello Scalo): una delle maggiori scoperte del cinema sonoro, un film degli anni cinquanta che, realizzato da uno dei maestri della storia del cinema e da sempre considerato perduto, verrà ripresentato per la prima (e forse unica) volta nel corso della Mostra. Il titolo di questo film potrà essere annunciato, per ragioni di necessaria riservatezza, soltanto il giorno precedente la proiezione, in una conferenza stampa che avverrà al cinema Lumière.

Inoltre *Il Cinema ritrovato* vuole essere un'occasione d'incontro, di confronto, di scambio di esperienze tra le Cineteche e quanti si occupano della conservazione del film; vuole essere, anche, un'occasione offerta ad un ampio pubblico di venire a conoscenza, attraverso informazioni fornite dagli specialisti più accreditati, delle pratiche di conservazione, catalogazione e restauro. Per questo suo ambito sono accolti i due *Seminari* il cui programma è nelle pagine seguenti.

La manifestazione sarà illustrata nel suo complesso da un numero monografico di *Cinegrafie*, che fungerà da catalogo della rassegna.

Catalogazione e Restauro

Due Seminari di studio per la seconda edizione del Corso sulla conservazione del patrimonio cinematografico

La prima edizione del Corso sulla conservazione del patrimonio cinematografico, tenutasi l'anno scorso nell'ambito di *Il Cinema ritrovato*, fu concepita come un'introduzione ai problemi connessi a questa complessa materia. L'intenzione degli organizzatori era quella di approfondire, in successivi seminari, i vari aspetti della tutela del film, che allora erano stati solamente enunciati.

Per questa nuova edizione l'attenzione si è focalizzata su due momenti essenziali del lavoro delle Cineteche, i quali si pongono idealmente all'inizio e al termine della serie di interventi che portano un film, una volta ritrovato ed identificato, a rinascere sullo schermo: *la catalogazione ed il restauro*.

Il Corso sarà così diviso in due sezioni, distinte anche temporalmente: la prima (da venerdì 17 a lunedì 20 novembre) affronterà il complesso problema della catalogazione dell'audiovisivo (cioè del film e della videocassetta, o, come propone più propriamente la terminologia anglosassone, delle immagini in movimento: *motion picture*).

Non è certo necessario sottolineare come il momento della schedatura sia chiave fondamentale di ogni attività archivistica: si potrebbe anzi affermare che un testo, un documento, non esistono se non

quando se ne ha notizia in uno schedario, accessibile al pubblico, di facile consultazione e concepito in modo chiaro, univoco e secondo regole quanto più possibile universali. Caratteristiche, queste, che divengono fondamentali quando si passa da una schedatura di tipo cartaceo ad una informatizzata.

Viceversa, i documenti filmati che vengono conservati da cineteche, archivi, videotecche e biblioteche specializzate, in attesa di uno standard di classificazione universalmente adottato, sono spesso introvabili se non si conoscono tutti i sistemi di schedatura utilizzati. E non sono rari nel nostro paese i casi di archivi che, per carenze strutturali, legislative o finanziarie, non utilizzano nessuna forma di catalogazione.

Ponendosi dunque in questo quadro, che vede l'Italia in grave ritardo rispetto alle altre nazioni, il Seminario della prima sezione del Corso tenta di approfondire al più alto livello internazionale i diversi aspetti della materia. Esso sarà tenuto dalla massima autorità mondiale nel campo della schedatura delle immagini in movimento: Harriet Harrison, della Library of Congress di Washington, presidente della Commissione di Catalogazione della F.I.A.F. (Fédération Internationale des Archives du Film), istituzione che riunisce tutte le principali cineteche del mondo.

Il secondo seminario (da martedì 21 a sabato 25 novembre) sarà una sorta di introduzione alla Scuola-laboratorio che, a partire da maggio, formerà un gruppo di giovani nelle tecniche del restauro (per maggiori informazioni rimandiamo al prossimo numero di *Cineteca*).

Abbiamo invitato alcune cineteche a portare a Bologna film restaurati che esemplifichino concretamente le teorie e le metodologie sperimentate. Le lezioni troveranno quindi un preciso riferimento ed una illustrazione completa nelle proiezioni.

L'introduzione di Paolo Cherchi Usai verterà sulle problematiche del restauro, che verranno successivamente riprese ed approfondite nei vari interventi.

L'arco dei temi toccati, che ci pare stimolante e sufficientemente completo per un primo approccio teorico-metodologico alla materia, comprende:

- il restauro dell'immagine e delle colorazioni del cinema muto
- il restauro di frammenti
- il restauro di un film attraverso elementi ad esso esterni (partitura musicale, visto di censura, fotografie di scena)
- la collazione di copie diverse
- i metodi per ricostruire le condizioni di proiezione e di visione proprie di una sala ai tempi del muto.

Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali
Soprintendenza ai Beni Librari della Regione Emilia-Romagna
Assessorato alla Cultura - Cineteca del Comune di Bologna
Azienda Comunale per il Diritto allo Studio Universitario
CNA - ECIPAR
nell'ambito della XVIII Mostra Internazionale del Cinema Libero

IL FILM: PROBLEMI DI CATALOGAZIONE E RESTAURO

2° Corso sui problemi connessi alla conservazione del patrimonio cinematografico

BOLOGNA 17-25 NOVEMBRE 1989

Il Seminario sulla catalogazione (17-20 Novembre) si svolgerà presso l'aula di Filmologia della Facoltà di Magistero (Via del Guasto 5/b); quello sul restauro (21-25 Novembre) presso il Cinema Lumière (Via Pietralata 55/a).

LA CATALOGAZIONE (17-20 Novembre)

Harriet Harrison della Library of Congress di Washington, presidente della Commissione Schedatura della F.I.A.F., affronterà in questo stage i vari aspetti della catalogazione secondo il seguente programma:

Venerdì 17/11 Ore 9.45-12.30 e 14.30-17.30

1. La FIAF e le sue Commissioni; il lavoro della Commissione di Catalogazione: lavori ultimati e progetti in corso.
2. Cosa significa catalogare e quali sono i motivi della necessità di uno standard universale: una panoramica delle esperienze internazionali in questo campo con riferimento ai vari organismi del settore (IFLA, FIAF, IFTC, FIAT, ICA).

Sabato 18/11 Ore 9.45-12.30 e 14.30-17.30

3. Le regole di catalogazione FIAF e la loro concezione in rapporto allo standard internazionale ISBD-NBM:
 - A. Il titolo: tipi di titolo, scelta del titolo come chiave di accesso, titoli di serie e di episodio, titoli di distribuzione e di ridistribuzione, variazioni e versioni, coproduzioni internazionali.
 - B. L'area della responsabilità, della produzione e distribuzione, del copyright: problemi di catalogazione delle varie aree, trascrizione delle fonti secondarie, date, accessi, scelta delle varie trascrizioni dei nomi.

Domenica 19/11 Ore 9.45-12.30 e 14.30-17.30

- C. Indicazioni tecniche: stato di conservazione delle copie, collocazione, informazioni inerenti la gestione dell'archivio.
- D. Catalogazione del materiale non identificato o identificato solo parzialmente: descrizione dei contenuti, sommari, accessi per contenuto, schemi di classificazione per esteso o per cifre e simboli.

Lunedì 20/11 Ore 9.45-12.30

Spazio aperto alla discussione e agli interventi dei partecipanti.

Nel corso degli incontri seminarii verranno proiettati alcuni film come esempi della prassi di catalogazione; verranno inoltre affrontate le problematiche connesse alla schedatura del materiale video.

Allo stage parteciperanno i ricercatori della Soprintendenza ai Beni Librari della Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Centrale del Catalogo Unico.

IL RESTAURO (21-25 Novembre)

Alcuni dei principali archivi del mondo presenteranno significativi esempi di film restaurati, che verranno proiettati presso il Cinema Lumière, mentre gli autori dei restauri presenteranno le tecniche, le metodologie affrontate e le problematiche emerse nel corso del loro lavoro secondo il seguente programma:

Martedì 21/11 Ore 9.45

Paolo Cherchi Usai (Assistant Curator della George Eastman House di Rochester, USA) - Chi è quel tecnico e perché parla male degli storici del cinema: introduzione alla teoria del restauro cinematografico.

Mercoledì 22/11 Ore 9.45

Blazema Urgoscikova (del Ceskoslovensky Filmovy Ustav-Filmovy Archiv) - I lavori di restauro di film muti nella Cineteca Cecoslovacca.

A supporto della lezione verrà presentato, martedì 21/11 alle ore 14.30 «Les Trois Mousquetaires» (Francia, 1921) di Henri Diamant-Berger.

All'incontro parteciperà Vladimir Opela del Ceskoslovensky Filmovy Ustav-Filmovy Archiv.

Giovedì 23/11 Ore 9.45

Vincent Pinel (Conservatore della Cinémathèque Française) - Come presentare un film muto in una sala moderna.

A supporto della lezione verrà presentato, mercoledì 22/11 alle ore 21.15, «Au Bonheur des Dames» (Francia, 1929) di Julien Duvivier.

René Lichtig (della Cinémathèque Française) - Il restauro de «L'Enfant du Carnaval» (Francia, 1921) di Ivan Mosjoukine e Garnier, che verrà presentato mercoledì 22/11 alle ore 18.30 circa.

Venerdì 24/11 Ore 9.45

Peter Delpeut (del Nederlands Filmmuseum) - Bits and pieces (Frammenti e spezzoni) - Cosa fare quando si hanno a disposizione soltanto i frammenti di un film.

A supporto della lezione verranno presentati, giovedì 23/11 alle ore 21.15, «Hoop van Zegen» (Olanda, 1918) e un'antologia di sequenze intitolata «Water-Sequens».

All'incontro parteciperà Francisca Blotkamp de Roos, direttrice del Nederlands Filmmuseum.

Sabato 25/11 Ore 9.45

Enno Patalas (Direttore del Münchner Stadtmuseum Filmmuseum) - Il restauro di «Die Nibelungen» (Germania, 1922-24) e di «Metropolis» (Germania, 1925-26) di Fritz Lang.

Il primo film verrà presentato in due parti lunedì 20 e martedì 21/11 alle ore 21.30 circa presso la Multisala di Via dello Scalo 23.

Il secondo verrà presentato nello stesso luogo sabato 25/11 alle ore 21.40.

André Dyja (del Service des Archives du Film - Centre National de la Cinématographie di Parigi) - Il restauro del cinema delle origini.

A supporto della lezione verrà presentata, sabato 25/11 alle ore 12.25 circa, un'antologia di film di Auguste e Louis Lumière, Georges Méliès e Pathé Frères.

Il seminario è stato organizzato grazie alla collaborazione dell'American Film Institute, dell'USIS, dell'Ambasciata USA a Roma, dell'Associazione Italo-Francese di Bologna, dell'Ambasciata francese a Roma, dell'Istituto di Cultura Germanica di Bologna, del Goethe Institut di Monaco di Baviera e dell'Ambasciata cecoslovacca a Roma.

PROGRAMMAZIONI

Mostra Internazionale del Cinema Libero, con la partecipazione di:
Comune di Bologna, Assessorato alla Cultura, Commissione Cinema e Cineteca del Comune di Bologna
con la collaborazione di:
American Film Institute, USIS di Roma, Goethe Institut (Sede di Monaco di Baviera - Sede di Roma), Istituto di Cultura Germanica di Bologna, Associazione Italo-Francese di Bologna, Ambasciata Francese a Roma, Ambasciata Cecoslovacca a Roma
con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e il contributo del Ministero per il Turismo e lo Spettacolo

Il cinema ritrovato

Bologna 20-26 Novembre 1989

Cinema Lumière

(Via Pietralata 55/a - tel. 52.35.39)

LUNEDÌ 20 NOVEMBRE

«Le cineteche: il Ceskoslovensky Filmovy Ustav-Filmovy Archiv»
15.00 JAN KRIZENECKY: GLI ALBORI DEL CINEMA CECOSLOVACCO (Cec/1988)
Jan Krizenecky, architetto e fotografo, introdusse in Cecoslovacchia il cinema dopo essersi recato a Parigi per acquistare una cinepresa Lumière e alcune bobine di pellicola. Con questa attrezzatura girò dapprima alcune «scene dal vivo» per le strade di Praga, quindi si cimentò in brevi «scene comiche», realizzate insieme ad alcuni famosi attori dell'epoca, come Josef Svab-Malostransky. Quesa antologia presenta alcuni dei suoi primissimi lavori.
D.: 13'. 35 mm. V.O.

FAUST (trad. it.: id. Cec/1913)

R.: Stanislav Hlavsa. F.: Alois Jalovec. In.: Stanislav Hlavsa, Frantisek Krampera, Marie Soukupova.
D.: 12'. 35 mm. V.O.

Il film consta di alcune scene tratte dal primo atto dell'omonima opera di Gounod; veniva proiettato alla presenza di Stanislav Hlavsa, famoso cantante lirico, che intonava learie corrispondenti da dietro lo schermo.

SVATOJANSKE PROUDY (trad. it.: Le rapide di San Giovanni, Cec/1912)

R.: Antonin Pech. P.: KINOFA.

D.: 5'. 35 mm. V.O.

Uno dei primissimi documentari cecoslovacchi, vinse la medaglia d'oro per la qualità fotografica all'Esposizione Cinematografica di Vienna del 1912.

«Il cinema muto di Fritz Lang»

FRAU IM MOND (tit. it.: Una donna nella luna, Ger/1928-29)

Sc.: Thea Von Harbou. F.: Curt Courant, Oskar Fischinger, Otto Kautz, Konstantin Tschetwerkoff. In.: Klaus Pohl, Willy Fritsch, Gustav von Wangenheim, Gerda Maurus, Gustl Stark-Gesttenbaum, Fritz Rasp. P.: Universum Film AG, Berlin. D.: 240'. 35 mm. V.O. Dal Bundersarchiv di Koblenz.

Presso la Multisala di Via dello Scalo 23

«Retrospettiva Larry Semon»

21.30 RIDOLINI E I CONTRABBANDIERI (USA/19???)

D.: 20'. 35 mm. V. italiana (da identificare)

Dalla collezione di Piero Tortolina

«Le cineteche: il Ceskoslovensky Filmovy Ustav-Filmovy Archiv»

PODKOVA PRO ATESTI (trad. it.: Un ferro di cavallo portafortuna, Cec/1946) R., E., Sc., F.: Karel Zeman. M.: Julius Kalas. P.: CSFU Zlin.
D.: 5'. 35 mm.

PAN PROKOUK V POKUSENI (trad. it.: La tentazione del signor Prokouk, Cec/1948) R., S., Sc.: Karel Zeman. M.: Z. Liska. P.: Short Film Zlin.
D.: 7'. 35 mm.

A Karel Zeman, padre del cinema d'animazione, recentemente scomparso, la Cineteca di Praga dedica una breve retrospettiva costituita dai suoi primi e più vari lavori.

PODKOVA PRO ATESTI è il primo film che porta la firma di Zeman.

«Il cinema muto di Fritz Lang»

DIE NIBELUNGEN. 1ª Parte: SIEGFRIED (tit. it. I Nibelunghi - 1ª parte: Sigfrido, Ger/1922-24)

Sc.: Thea Von Harbou. F.: Carl Hoffmann, Günther Rittau; per il «Sogno del falco»: Walter Ruttmann. In: Gertrud Arnold, Margarethe Schön, Hanna Ralph, Paul Richter, Theodor Loos, Hans Carl Müller, Erwin Biswanger, Bernhard Goetzke. P.: Decla Bioscop AG, Berlin. D. 120'. 35 mm. V.O.

Il film verrà presentato nella versione restaurata dal Münchner Stadtmuseum Filmmuseum. Il Maestro Aliosha Zimmermann eseguirà al pianoforte la partitura originale composta per il film da Gottfried Huppertz.

«Retrospettiva Larry Semon»

GROCERY CLERK (USA/1920)

D.: 25'. 35 mm. V.O. Dalla Library of Congress di Washington

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE

«Retrospettiva Larry Semon»

9.30 THE MAN FROM EGYPT (USA/1916)

D.: 20'. 16 mm. V.O.

Dalla Library of Congress di Washington

THERE AND BACK (USA/1916)

D.: 11'. 35 mm. V.O. Dal Museum of Modern Art di New York

GALL AND GOLF (USA/1917)

D.: 14'. 16 mm. V.O. Dalla collezione di Camillo Moscati

THE BELL HOP (USA/1921)

D.: 27'. 35 mm. V.O. Dalla Library of Congress di Washington

«Le cineteche: il Ceskoslovensky Filmovy Ustav-Filmovy Archiv»

SON PREMIER FILM (Fr/1926)

R. e Sc.: Jean Kemm. F.: Maurice Forster, Jean Jouannetaud. In.: Pierrette Lugand, Valentine Lugand, Grock, Marguerite de Morlaye, Jacqueline Ford. P.: Films Jacques Haik. D.: 80'. 35 mm. V. cecoslovacca.

PROGRAMMA A SORPRESA

L'Archivio di Praga presenta un film interpretato dal grande clown Grock. È il suo primo film, prodotto in Francia ma conservato unicamente a Praga e qui restaurato; segnerà una sorpresa riservata dal Ceskoslovensky Filmovy Archiv al pubblico di Il cinema ritrovato.

«Retrospettiva Larry Semon»

BIG BOOBS AND BATHING BEAUTIES (USA/1918)

D.: 15'. 16 mm. V.O. Dal Museum of Modern Art di New York.

«I film ritrovati»

14.30 LES TROIS MOUSQUETAIRES (trad. it.: I tre moschettieri, Fr/1921)

R.: Henry Diamant-Berger.

D.: 110'. 35 mm. V.O.

Dal Ceskoslovensky Filmovy Ustav - Filmovy Archiv.

Come momento esemplare della propria attività di restauro, l'archivio praghese propone la prima parte di un serial francese degli anni Venti. L'opera di ricostruzione ha comportato il recupero di intere sequenze che presentavano la quasi totale scomparsa dell'immagine e la collazione di diverse copie.

«Il cinema muto di Fritz Lang»

SPIONE (tit. it.: L'inaffidabile, Ger/1927-28)

Sc.: F.L., Thea Von Harbou. F.: Fritz Arno Wagner. In.: Rudolf Klein-Rogge, Gerda Mauers, Lien Deyers, Louis Ralph, Craighall Sherry, Willy Frisch, Paul Hörbiger, Hertha von Walther, Lupu Pick. P.: Universum-Film AG, Berlin. D.: 220'. 35 mm. V.O. Dal Münchner Stadtmuseum Filmmuseum

Presso la Multisala di Via dello Scalo 23

«Retrospettiva Larry Semon»

21.30 RIDOLINI ALLA FATTORIA (USA/19???)

D.: 15'. 35 mm. V. italiana (da identificare).

Dalla Cineteca del Comune di Bologna

«I film ritrovati»

DANS LES GRIFFES DE L'ARAIGNEE (trad. it.: Nelle grinfie del ragno, Fr/1920)

R.: Wladislaw Starewicz.

D.: 20'. 35 mm. V.O. Dalla Cinémathèque de Toulouse.

Wladislaw Starewicz, nato a Mosca nel 1892,

morto a Parigi nel '65, lavorò per quarant'anni in un piccolo studio che aveva attrezzato a Fontanay-sous-Bois. Precedentemente aveva diretto, in Russia, alcuni film di finzione (soprattutto con Ivan Mosjoukine).

DANS LES GRIFFES DE L'ARAIGNEE è un film di pupazzi, colorato a pochoir. Il salvataggio di quest'opera ha una sua storia. La Cinémathèque de Toulouse ne aveva ritrovato una copia a colori che, prestata alla Cinémathèque Française, bruciò durante l'incendio di rue de Courcelles nel 1959.

Il film era dunque nuovamente perduto, ma il caso intervenne nuovamente: alcuni mesi più tardi la Cinémathèque de Toulouse ritrovò, a Nancy e a Saint-Etienne, due buone copie colorate a pochoir che stavano per essere distrutte e che sono servite per il restauro.

«Il cinema muto di Fritz Lang»

DIE NIBELUNGEN. 2ª Parte: KRIEMHILDS RACHE (tit. it.: I Nibelunghi - 2ª parte: La vendetta di Crimilde, Ger/1922-24). D.: 120'. 35 mm. V.O.

Anche la seconda parte di questo film, restaurato dal Münchner Stadtmuseum Filmmuseum, sarà accompagnata dalla partitura originale di Gottfried Huppertz eseguita da Aliosha Zimmermann.

«Le cineteche: il Ceskoslovensky Filmovy Ustav-Filmovy Archiv»

PAN PROKOUK FILMUJE (trad. it.: Il signor Prokouk fa dei film, Cec/1948) R., S., Sc.: Karel Zeman. M.: Z. Liska. P.: Short Film Zlin.

D.: 8'. 35 mm.

PAN PROKOUK, PRITEL ZVIRATEK (trad. it.: Il signor Prokouk, l'amico degli animali, Cec/1955)

R., S.: Karel Zeman. M.: Z. Liska. P.: Short Film Gottwaldow.

D.: 11'. 35 mm.

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE

«Retrospettiva Larry Semon»

9.30 HER BOY FRIEND (USA/1924)

D.: 25'. 16 mm. V.O. Dalla George Eastman House di Rochester.

RIDOLINI E I BANDITI (USA/19???)

D.: 9'. 16 mm. V. italiana (da identificare). Dalla collezione di Camillo Moscati

«Le cineteche: il Nederlands Filmmuseum»

LA VIE ET LA MORT DE N.S. JESUS CHRIST (Fr/1906-07)

P.: Pathé Frères. D.: 50'. 35 mm. V. olandese. È sicuramente uno dei capolavori del suo genere.

Durante l'ultima edizione della Mostra di Perugia è stata presentata l'edizione, restaurata dalla Cineteca Nazionale di Roma e curata dallo storico Riccardo Redi, di questo kolossal famoso per le stupende sequenze colorate. È atteso quindi con grande interesse il restauro del Nederlands Filmmuseum, effettuato su una copia diversa da quella conservata a Roma, realizzato presso gli stabilimenti della Haghefilm, uno dei migliori laboratori al mondo per il restauro delle colorazioni del cinema muto.

«I film ritrovati»

STEUERLOS (tit. it.: Alla deriva, Ger/1924)

R.: Gennaro Righelli. Sc.: Nunzio Malasomma. In.: Maria Jacobini, Heinrich George, Rosa Valetti, Charles-Willy Kaiser.

D.: 100'. 35 mm. V.O.

Dalla Stiftung Deutsche Kinemathek di Berlino Ovest.

Gennaro Righelli (1886-1949) fu senza dubbio uno dei registi italiani che ottennero maggior successo nelle loro produzioni all'estero: diede infatti una quindicina di film in Germania fra il 1923 e il 1929. Qui si avvalse della collaborazione di Malasomma per la sceneggiatura e utilizzò come protagonista la Jacobini, che lavorava abitualmente con lui già prima di lasciare l'Italia.

L'emigrazione all'estero, tra gli anni Trenta, di registi, tecnici ed attori italiani, benché sia stata un fenomeno quantitativamente rilevante e non privo di sviluppi, resta ancora oggi un settore in parte inesplorato. I film, molti dei quali perduti, sono invisibili e non si è mai cercato di raccogliere quanto ancora esiste in una retrospettiva organica.

Il film di Righelli e quello di Malasomma, in programma venerdì, speriamo siano solo un'introduzione ad una prossima, doverosa manifestazione.

«Retrospettiva Larry Semon»

FLATHEADS AND FLIVVERS (USA/1917)

D.: 15'. 35 mm. V. spagnola sonorizzata. Dalla Filmoteca Catalana.

PROGRAMMAZIONI

14.30 «Il cinema muto di Fritz Lang»

DR. MABUSE DER SPIELER (tit. it.: Il dottor Mabuse, Ger/1921-22):
Teil 1: DER GROSSE SPIELER - EIN BILD DER ZEIT. - Teil 2: INFERNO, EIN SPIEL VON MENSCHEN UNSERER ZEIT.

Sc.: Thea Von Harbou dal romanzo di Norbert Jacques. F.: Carl Hoffmann. In: Rudolf Klein-Rogge, Aud Egede Nissen, Gertrude Welcker, Alfred Abel, Bernhard Goetzke, Paul Richter, Robert Forster-Larriaga. P.: Uco Film per Decla-Bioscop AG, Berlin.
D.: 240'. 35 mm. V.O. Dal Münchner Stadtmuseum Filmuseum.

«I film ritrovati»

L'ENFANT DU CARNAVAL (Fr/1921)

R.: Ivan Mosjoukine, Garnier. Sc.: I.M. F.: Fedor Bourgassoff. In.: Nathalie Lissenko, Ivane Mosjoukine, Charles Vanel, Jules de Spoly, Paul Olivier, Mario Nashasio. P.: Ermoliev-Cinéma. D.: 86'. 35 mm. V.O.

Dalla Cinémathèque Française.

L'ENFANT DU CARNAVAL è un ottimo film, a dispetto di una sceneggiatura che sfiora i limiti del sentimentalismo e dell'inverosimile (...).

Tutta questa penosa e un po' ridicola storia non sarebbe sopportabile se Mosjoukine non l'animasse prodigiosamente con il suo fascino, la sua allegria e la sua vivacità. I suoi partners sono all'altezza. La fotografia è molto buona, impeccabile. Il ritmo è sostenuto, veloce, volontariamente e intelligentemente rude. Quanto ai dettagli, sono spesso di un divertimento irresistibile. Si pensi ad esempio all'epica fila indiana di ubriachi che sfiano al chiar di luna, o all'improvvisa serietà dei beoni che passano davanti agli agenti.

E questo è humour - e del migliore (Marcel Achard, 1 agosto 1921).

«I film ritrovati»

21.30 AU BONHEUR DES DAMES (Fr/1929)

R.: Julien Duvivier. Sc.: Noël Renard dal romanzo di Emile Zola. F.: Armand Thirard, René Guychard. P.: Film d'Art. In.: Dita Parlo, Germaine Rouer, Ginette Maddie, Nadia Sibirskaïa, Simone Bourday, Pierre de Guingand, Armand Bour. D.: 72'. 35 mm. V.O.

Dalla Cinémathèque Française.

Ultimo film muto di Julien Duvivier, «Au bonheur des dames» è la modernizzazione del romanzo di Zola. Terminato in coincidenza con l'avvento del sonoro, ebbe difficoltà ad essere distribuito e fu quasi immediatamente sonorizzato.

«Retrospettiva Larry Semon»

RIDOLINI SOLDATO (USA/19??)

D.: 10'. 16 mm. V. italiana. Dalla collezione di Camillo Moscati.

«I film ritrovati»

DER ENGEBILDETE KRANKE (Ger/1934)

R.: Detlef Sierck (Douglas Sirk). In: Hans H. Schaufuss. P.: UFA. D.: 35'. 16 mm. V.O. Dalla Cinémathèque Municipale de Luxembourg.

Irrimediabilmente sparito pare invece DER ENGEBILDETE KRANKE, per il quale il regista non nasconde la sua predilezione» (da «Sirk» di Alberto Castellano, ed. La Nuova Italia). In realtà il primo film, il suo preferito fra i tre prodotti per l'UFA, che gli permisero di prendere confidenza con il cinema (Sirk proveniva dal teatro), non è andato perduto: è stato ritrovato da Fred Juncck della Cinémathèque Municipale de Luxembourg.

APRIL, APRIL (Ger/1935)

R.: Detlef Sierck (Douglas Sirk); Sc.: H.W. Litschke, Rudo Ritter. F.: Willy Winterstein. M.: Werner Bochmann. In: Carola Nöhn, Albrecht Schoenhals, Charlotte Daudert, Lina Carstens, Erhard Siedel, Paul Westermeier. P.: UFA. D.: 82'. 35 mm. V.O.

Dal Münchner Stadtmuseum Filmuseum. Anche questo primo lungometraggio di Sirk, che fu un tentativo di trasporre i modi della commedia americana nel cinema tedesco, è stato per lungo tempo considerato perduto. Del film sarà presentata la versione tedesca; se ne conosce anche un'altra, olandese, che differisce notevolmente da questa, per ambienti e interpreti.

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE

9.30 «Retrospettiva Larry Semon»

FRAUDS AND FRENZIES (USA/1918)
D.: 30'. 16 mm. V.O. Dal Museum of Modern Art di New York.

THE BAKERY (USA/1921)

D.: 27'. 35 mm. V.O. Dalla Library of Congress di Washington.

«Le cineteche: il Ceskoslovensky Filmovy Ustav-Filmovy Archiv»

STAVITEL CHRAMU (trad. it.: Il costruttore della cattedrale, Cec/1919)

R.: Karel Degl, Antonin Novotny. Sc.: Vladimir Sramek, Jan Emil Koula, F.: Jindrich Brichta. Scgr.: Josef Wenig. In: Jakub Seifert, Rudolf Deyl, Karel Kolar, Eva Vrchnicka, Jaroslav Hurt. D.: 60'. 35 mm. V.O.

Trasposizione cinematografica di una celebre leggenda ceca, interpretata dai più famosi attori della scena praghese, il film riscosse un grande successo in Francia. Viene presentato nella versione restaurata che rende giustizia alla qualità fotografica e alle colorazioni originali

STARK LOVE (USA/1927)

R.: Karl Brown. Sc.: Walter Woods. F.: James Murray. In.: Helen Munday, Forrest James, Barbara Allen, Rob Warwick, Quill Allen, Jason Warwick. P.: Paramount - Famous Players - Lasky Pictures.

D.: 72'. 35 mm. V. cecoslovacca.

Un film che all'epoca della sua uscita sorprese per il suo taglio veristico: «ecco un film inusuale (...) una fetta di realtà presa dalla dura vita quotidiana, nelle montagne della Carolina, dove per più di due secoli le generazioni di pionieri hanno vissuto, le donne lavorando, gli uomini oziando e morendo, senza conoscere i progressi del mondo» (Variety 2/3/1927). Concepito e realizzato dal grande direttore della fotografia Karl Brown, il film si distacca nettamente dalla produzione corrente americana del periodo.

«Retrospettiva Larry Semon»

RIDOLINI A SING SING (USA/19??)

D.: 15'. 16 mm. V. italiana sonorizzata (da identificare)

Dalla collezione di Camillo Moscati.

«Il cinema muto di Fritz Lang»

14.30 DER MUDE TOD (tit. it.: Destino, Ger/1921)

Sc.: Thea von Harbou, F.L. F.: Erich Nitzschmann, Hermann Salfrank (per l'episodio tedesco), Fritz Arno Wagner (episodi veneziano, orientale e cinese). In.: Lil Dagover, Walter Janssen, Berthold Goetzke, Hans Sternberg, Ernst Rückert, Erich Pabst, Max Adalbert, Karl Platen. P.: Decla-Bioscop AG, Berlin. D.: 125'. 35 mm. V.O.

Dal Bundesarchiv di Koblenz.

«Retrospettiva Larry Semon»

HASH AND HAVOC (USA/1916)

D.: 15'. 35 mm. V. spagnola sonorizzata. Dalla Filmoteca Catalana.

THE CLOUDHOPPER (USA/1925)

D.: 30'. 35 mm. V.O. Dal Museum of Modern Art di New York

«Le cineteche: il Nederlands Filmmuseum»

MENNSCHEN AM SONNTAG (Ger/1929)

R.: Robert Siodmak, Edgar G. Ulmer. Sc.: Billy Wilder. Ass.: Fred Zinnemann. F.: Eugen Schufftan. Scgr.: Moritz Seeler. In: attori non professionisti. D.: 110'. 35 mm. V.O.

Questo capolavoro del cinema muto tedesco, conosciuto solo in copie mutile ed imperfette, è stato restaurato dal Nederlands Filmmuseum, che presenterà una copia reintegrata di alcune sequenze e che riproduce fedelmente i valori fotografici originali.

«Le cineteche: il Ceskoslovensky Filmovy Ustav - Filmovy Archiv»

PROGRAMMA SORPRESA

D.: 30'.

«Le cineteche: il Nederlands Filmmuseum»

21.30 OP MOOP VAN ZEGEN (Olanda/1918)

R.: Maurits Binger. S.: dalla pièce teatrale di Herman Heyermans. P.: Hollandia. D.: 15' (frammento). 35 mm. V.O.

Op Moop Van Zegen (che significa la Grazia di Dio) è il nome di un'imbarcazione malandata su cui un giovane trova lavoro; il frammento ritrovato dalla Cineteca di Amsterdam mostra le parenti del ragazzo che,

durante un terribile temporale, attendono ed infine ricevono la notizia dell'affondamento della barca.

Le parti mancanti del film sono state ricostruite con l'ausilio di fotografie.

WATER - SEQUENS

D.: 35'. 35 mm. V. olandese.

Il carattere spettacolare di OP MOOP VAN ZEGEN ha ispirato al Nederlands Filmmuseum questo programma che riunisce sequenze che hanno come tema comune l'acqua, i fiumi, il mare (cioè i classici scenari naturali olandesi).

Non ci è stato fornito il dettaglio di questa antologia che il Nederlands Filmmuseum consiglia di seguire come se si trattasse di un nuovo film formato dalla successione di immagini di provenienza diversa e sconosciuta.

MACISTE NELLA GABBIA DEI LEONI (It/1926)

R.: Guido Brignone. F.: Massimo Terzano, Anchise Brizzi. In.: Bartolomeo Pagano, Elena Sangro, Luigi Serventi, Mimì Dovia, Umberto Guerraccino, Oreste Grandi, André Mabay, Alberto Collo, la troupe del circo Pommer. P.: Pittaluga. D.: 90'. 16 mm. V. olandese.

«L'intreccio del film, oltre che vario, si è dimostrato magnificamente ben scelto per il pubblico italiano che non si commuove tanto facilmente alle sdolcinate e lunghe scene d'amore, ma vuole attimi di vita reale...» (Anon, in «Il Tevere», Roma, 1926). Uno dei più grandi successi della serie di Maciste è anche ritenuto il migliore per scenografia, scene d'azione, ritmo, struttura dell'impianato narrativo. Introvabile in Italia, è stato ristampato per l'occasione dal Nederlands Filmmuseum.

«I film ritrovati»

ANTOLOGIA DI FRAMMENTI CENSURATI DA FILM DEGLI ANNI '50-'70

L'«invisibile» per antonomasia, ciò che per primo viene sottratto alla visione del pubblico: i tagli di censura, del produttore o del distributore, finalmente ritornati sullo schermo. Spesso si sa «quanto» manca di un film, ma non lo si può certo vedere. Abbiamo frugato tra i tagli di film di produzione americana, europea ed italiana degli anni '50-'70; il risultato è una breve storia del rimesso attraverso il «non-visibile». Il programma dettagliato sarà a disposizione del pubblico durante la settimana de «Il Cinema Ritrovato».

PROGRAMMA A SORPRESA

D.: 10'. Dalla Cinémathèque Municipale de Luxembourg

VENERDI 24 NOVEMBRE

9.30 «Retrospettiva Larry Semon»

THE SHOW (USA/1921)

D.: 20'. 35 mm. V.O. Dalla Library of Congress di Washington.

DUNCES AND DANGERS (USA/1918)

D.: 15'. 16 mm. V.O. Dalla Cineteca del Friuli

KID SPEED (USA/1924)

D.: 25'. 16 mm. V.O. Dalla Cineteca del Friuli

RIDOLINI GRANDUCA (tit. or.: A PAIR OF KINGS [?] USA/1922 [?])

D.: 24'. 16 mm. V. italiana sonorizzata (da identificare). Dalla collezione di Camillo Moscati.

«I film ritrovati»

DER MANN OHNE KOPF (tit. it.: L'uomo senza testa, Ger/1927)

R.: Nunzio Malasomma. In.: Carlo Aldini, Git Haid, Siegfried Arno.

D.: 75'. 16 mm. V.O.

Dalla Cinémathèque Municipale de Luxembourg.

Un altro film tedesco diretto da un italiano, Nunzio Malasomma, che esordì alla regia proprio con un film «d'azione» interpretato da un altro «forzuto», Giovanni Reicevich. Il successo di questa prima opera lo portò in Germania dove diresse una quindicina di film. «L'uomo senza testa» è certamente uno dei più interessanti di questo periodo, anche per la presenza di un «Fairbanks» italiano come Carlo Aldini, bolognese di nascita, lottatore e campione di pugilato, che in questo film interpreta due parti: un «doppio» tedesco-italiano d'azione.

PROGRAMMAZIONI

«Retrospettiva Larry Semon»

RIDOLINI ESPLORATORE (tit. or.: The Sportsman, USA/1920)
D.: 14'. 16 mm. V. italiana. Dalla collezione di Camillo Moscati.

THE SAWMILL (USA/1922)
D.: 25'. 16 mm. V.O. Dalla George Eastman House di Rochester.

«Retrospettiva Larry Semon»

SPUDS (USA/1927)

D.: 38'. 16 mm. V. cecoslovacca. Dal Museum of Modern Art di New York

«Fritz Lang - il cinema ritrovato»

YOU ONLY LIVE ONCE (USA/1937)

D.: 12'. 16 mm. V.O.

Dalla Cineteca del Friuli

Il cortometraggio, che pare sia stato realizzato da Fritz Lang, raccoglie alcune riprese dell'omonimo lungometraggio, rimontate per illustrare al pubblico come avviene l'edizione di un film. Non è stato possibile rintracciare nessuna notizia di questo documentario nelle filmografie langhiane.

«Il cinema muto di Fritz Lang»

DIE SPINNEN (tit. it.: I ragni, Ger/1919-20)
Sc.: Fritz Lang. F.: Karl Freunde Emil Schürenmann. In.: Li Dagover, Carl De Vogt, Ressi Orla, Georg John, Rudolf Lettinger, Thea Zander, Friedrich Kühne, Edgar Pauly. P.: Decla Film-Ges. Holz & Co., Berlin. D.: 180'. 35 mm. V. cecoslovacca.

Dal Ceskoslovensky Filmovy Ustav - Filmovy Archiv di Praga, che sta lavorando al suo restauro collazionandola con una copia recentemente ritrovata. Di questa versione la cineteche praghese ha ristampato una copia appositamente per «Il Cinema Ritrovato».

«Le cineteche: il Nederlands Filmmuseum»

WEERGEVONDEN (Olanda/1914)

R.: Louis H. Chrissipijn. In.: Louis H. Chrissipijn, Mientje Kling, Enny de Leeuw. P.: Hollandia Filmfabriek. D.: 40'. 35 mm.

Perduto e poi ritrovato, WEERGEVONDEN è il primo lungometraggio della Hollandia, la principale casa produttrice dei Paesi Bassi degli anni '10. Il film ha una fotografia straordinaria, che evoca l'atmosfera dei quadri di Rembrandt.

Presso la Multisala di Via dello Scalo 23

«I film ritrovati»

FILM A SORPRESA

Una autentica riscoperta! Uno dei più importanti film degli anni '50, ritenuto scomparso definitivamente, è stato ritrovato e portato a Bologna. Una occasione unica per vedere l'opera di uno dei grandi maestri del cinema riapparsa dall'oblio.

LES AFFAIRES PUBLIQUES (Fr/1934)

R.: Robert Bresson, Pierre Charbonnier D.: 40'. 35 mm. V.O. Dalla Cinémathèque Française.

THE SEAFARERS (USA/1953)

R.: Stanley Kubrick. F.: S. Kubrick. Narratore: Don Holenbeck. P.: Lester Cooper per Seafarers Int. Union, Atlantic and Gulf Coast District, American Federation of Labour. D.: 30'. 35 mm. V.O. Dalla Library of Congress di Washington.

Due mediometraggi, che le filmografie danno per persi, di due maestri: la dimostrazione che non solo il cinema «minore» e quello muto rischiano di scomparire.

«Le cineteche: il Ceskoslovensky Filmovy Ustav-Filmovy Archiv»

WHOOPEE (USA/1930)

R.: Thornton Freeland. Sc.: Willimra Conselman da «The Nervous Wreck» di Owen Davis. F.: Lee Garmes, Ray Rennahan, Gregg Toland, M.: George Olsen e la sua orchestra. Cor.: Busby Berkeley. In.: Eddie Cantor, Eleanor Hunt, Paul Gregory, John Rutherford, Ethel Shutta, Spencer Charters. P.: Samuel Goldwyn, Florenz Ziegfeld. D.: 75'. 35 mm. V.O. Sott. ted.

«Whoopee» ha tutto ciò che deve avere una commedia musicale brillante e di gran classe, compresi i colori del Technicolor. (...) «Whoopee» è la miglior commedia musicale finora apparsa sugli schermi». (Variety, 8/10/1930). Una delle prime commedie musicali del sonoro, l'inizio di un successo decennale per Goldwyn, Ziegfeld e Berkeley, uno scatenato Eddie Can-

tor, un ritmo eccezionale, un successo commerciale e di critica (Variety) assicurato. Altrettanto assicurato sarà il divertimento per gli spettatori de «Il Cinema Ritrovato», che potranno vedere una delle poche copie sopravvissute che conserva ancora molte parti a colori, testimonianza degli studi e degli esperimenti portati avanti dalla Technicolor in quegli anni.

SABATO 25 NOVEMBRE

«Le cineteche: il Ceskoslovensky Filmovy Ustav-Filmovy Archiv»

NITCHEVO (Fr/1926)

R.: Sc.: Jacques de Baroncelli. F.: Louis Chaix, Jimmy Berliet. Scgr.: Robert Gys. In.: Lilian Hall-Davis, Suzy Vernon, Barsac, Charles Vanel, Marcel Vibert, Jean D'Yd, Henry Rudaux, Raoul Paoli. P.: Société des Films Baroncelli. D.: 85'. 35 mm. V. cecoslovacca.

Attivo sin dal 1915 (e proseguirà la sua attività anche nel sonoro), de Baroncelli ebbe importanti rapporti con il «milieu» dell'avanguardia parigina degli anni Venti. In particolare René Clair lavorò con lui come assistente in diversi film.

INSPIRANCE (trad. it.: Ispirazione, Cec/1949)

R., S., Sc.: Karel Zeman. M.: Z. Liska. P.: Short Film Zlin. D.: 11'. 35 mm.

«Retrospettiva Larry Semon»

THE WIZARD OF OZ (USA/1925)

D.: 90'. 35 mm. V.O. Dal National Film Archive di Londra.

La trasposizione semoniana della famosa favola del Mago di Oz, che tutti ricordiamo nella versione interpretata da Judy Garland, sarà probabilmente una delle scoperte della retrospettiva dedicata al regista e attore americano. «Variety» nella sua critica al film (29/4/1925) rilevava l'eccezionale sfarzo di mezzi, inusuale per una produzione indipendente (dello stesso Semon) e notava come fosse «uno dei migliori film di tutti i tempi per un pubblico di bambini».

Crediamo che si tratti di un complimento; per quanto ci riguarda, la presenza di Oliver Hardy (l'uomo di latta) e di Dorothy Dwan contribuiscono ad aumentare l'interesse del film.

«Le Service des Archives du Film du Centre national de la cinématographie à Bois d'Arcy (France) presenta:

UN REVE DE DRANEM (Fr., 1905), Pathé Frères - **METEMPSYCHOSE** (Fr., 1905), Pathé Frères - **SCULPTURE MODERNE** (Fr., 1906) di Segundo de Chomón - **LA DANSE DU DIABLE** (Fr., 1904), scuola di Ferdinand Zecca, Pathé Frères - **LA LEÇON DE SOLFÈGE** (Fr., 1909), Pathé Frères - **MARCHE AUX POISSONS A MARSEILLE** (Fr., 1897).

di A. e L. Lumière - **A LA BASSE COUR** (Fr., 19087) di Ernest Normandin - **LE CHAUDRON INFERNAL** (Fr., 1907) di Georges Méliès - **EGYPTE PANORAMA DES RIVES DU NIL** (Fr., 1897) di A. e L. Lumière - **CONCOURS DE BOULES - LYON** (Fr., 1895) di A. e L. Lumière - **REPAS EN FAMILLE** (Fr., 1896) di A. e L. Lumière - **LE SQUELETTE JOYEUX** (Fr., 1897) di A. e L. Lumière - **BOXEUSES EN TONNEAUX** (Fr., 1895) di A. e L. Lumière - **LAVEUSES** (Fr., 1895) di A. e L. Lumière - **CHARCUTERIE MECANIQUE** (Fr., 1895) di A. e L. Lumière - **BATAILLE DE BOULES DE NEIGE** (Fr., 1895) di A. e L. Lumière.

Durata del programma: 20'. 35 mm.

Pietro Bonfiglioli ricorda Cesare Zavattini, Fondatore della Mostra del Cinema Libero.

«Retrospettiva Larry Semon»

DUMMIES (USA/1928)

D.: 27'. 35 mm. V. cecoslovacca. Dal Museum of Modern Art di New York
«I film ritrovati»

FELLINI NEL CESTINO

R.: Gianfranco Angelucci, Org.: Massimo Cristaldi, F.: Cristiano Pogany, Scgr.: Luciano Calosso, Mont.: Ugo De Rossi. Coll. ai testi: Oreste Del Buono. D.: 50' (Videoproiezione). In occasione dell'assegnazione a Federico Fellini del Prix Européen del Cinéma, alcune Cineteche proiettano, nella giornata di oggi, le opere del maestro riminese. Anche la Cine-

teca di Bologna e *Il Cinema ritrovato* si associano a questa iniziativa europea, proponendo il 3° episodio di un programma realizzato da Gianfranco Angelucci e dedicato agli inediti felliniani, cioè quelle sequenze girate da Fellini e poi montate (o addirittura editate, cioè doppiate e mixate) che alla fine, per motivi diversi, non hanno trovato posto nella versione finale del film. Sono sequenze rare, preziosissime, a volte ricostruite ciak dopo ciak dai negativi originali in deposito negli stabilimenti, essendo andato smarrito quel poco che esisteva. Sono le sequenze del CASANOVA: l'episodio dell'amore omosessuale fra il seduttore veneziano e il principe turco Ismail; o l'incontro dell'atelier di Anna Maria con una signora dai seni grandi e straripanti come due nuvole di latte; gli episodi espunti da AMARCORD: il racconto della ricerca dell'anello prezioso che il povero Colonia è chiamato a compiere nel pozzo nero; o quello del Cinese che, al Bar Commercio, si spoglia davanti a tutti per dimostrare ai «vitelloni» di avere anche lui l'ombelico; e per finire, in bianco e nero, la sequenza ormai mifica di cui la censura mutilò *LE NOTTI DI CABIRIA*: quella dell'Uomo del sacco, il racconto di «una specie di filantropo un po' fatato» — come dice Fellini — che ogni notte a Roma raggiungeva i diseredati nei punti più strani della città distribuendo cibi e indumenti tenuti sempre pronti in un sacco.

«Il cinema muto di Fritz Lang»

DAS WANDERND BILD (Ger/1920)

Sc.: Thea von Harbou, F.L. F.: Guido Seeber. In.: Mia May, Hans Marr, Rudolf Klein-Roden, Harry Frank, Loni West. P.: May-Film GmbH, Berlin. D.: 77' 35 mm. V.O.

KAMPFENDE HERZEN (altro titolo: DIE VIER UM DIE FRAU) (Ger/1920-21)

Sc.: Thea Von Harbou, F.L. F.: Otto Kanturek. In.: Carola Toelle, Herman Böttcher, Ludwig Hartau, Anton Edthofer, Rudolf Klein-Roggé, Robert Forster-Larrunga, Lili Loher, Harry Frank, Paul Rehkopf, Gottfried Huppertz. P.: Decla-Bioscop AG, Berlin. D.: 95' 35 mm. V.O.

Dalla Stiftung Deutsche Kinemathek di Berlino Ovest.

Non potevano mancare, nella retrospettiva dedicata a Fritz Lang, i due ultimi ritrovamenti. Entrambi i film erano creduti perduti ma sono stati identificati presso la Cinemateca Brasileira dalla Cineteca di Berlino ovest che ne ha curato il restauro. La ricostruzione di *WANDERND BILD* non è ancora stata completata, la copia che presenteremo è da considerare quindi come un Work in Prog. ress. Entrambi i film sono stati restaurati cercando di mantere i colori delle due copie originali.

Presso la Multisala di Via dello Scalo 23

«Retrospettiva Larry Semon»

THE RENT COLLECTOR (tit. it.: Ridolini esattore, USA/1921)

D.: 25'. 35 mm. V.O.

Dalla Cineteca del Comune di Bologna

«Il cinema muto di Fritz Lang»

METROPOLIS (Ger/1925-26)

Sc.: Thea von Harbou. F.: Karl Freund, Günther Rittau. In.: Alfred Abel, Gustav Fröhlich, Rudolf Klein-Roggé, Fritz Rasp, Theodor Loos, Heinrich George, Olaf Storm, Hanns Leo Reich, Heinrich Gotha, Grete Berger, Margarethe Lanner, Brigitte Helm. P.: Universum-Film AG, Berlin. D.: 120'. 35 mm. V.O.

Dal Münchner Stadtmuseum Filmmuseum.

Il capolavoro di Fritz Lang, presentato nella versione restaurata da Enno Patalas e accompagnato al pianoforte da Aliosha Zimmermann che eseguirà la partitura originale di Gottfried Huppertz. Lontani da Moroder, una occasione unica per ammirare il film quasi così come fu concepito.

«Le cineteche: il Nederlands Filmmuseum»

AU PAYS DES TENEBRES (Fr/1912)

P.: Eclair. D.: 27'. 35 mm. V. olandese.

THE LONEDALE OPERATOR (USA/1911)

P.: Biograph. D.: 15'. 35 mm. V. olandese.

THE RIVER VELINO (Ita/1910)

P.: Cines. D.: 3'. 35 mm. V. olandese.

THREE EARLY FASHION DOCUMENTARIES (USA/1925ca.)

D.: 27'. 35 mm. V.O.

PROGRAMMAZIONI

IN HET KUROOD (Ger/1914ca)

D.: 8'. 35 mm.

Questo programma raccoglie cortometraggi esemplari per l'uso del colore nel cinema muto (**THE LONEDALE OPERATOR** lo utilizza già a livello narrativo); i tre documentari di moda presentano colorazioni a pochoir, e uno di essi un primitivo esempio di Technicolor; una curiosità, **IN HET KUROOD**, ha uno sbalorditivo deterioramento del colore. Tutti questi film sono stati duplicati direttamente su negativo safety a colori, seguendo il procedimento messo a punto dalla Haghefilm di Amsterdam.

DOMENICA 26 NOVEMBRE

«Retrospettiva Larry Semon»

9.30

UNDERWORLD (tit. it.: Il castigo, USA/1927)

R.: Josef Von Sternberg. Sc.: Ben Hecht, dal racconto di R.N. Lee. F.: Bert Glennon. Scgr.: Hans Dreier. In.: George Bancroft, Evelyn Brent, Clive Brook, Larry Semon, Fred Kohler. P.: Paramount. D.: 120'. 16 mm. V.O.

Dalla George Eastman House di Rochester Un Larry Semon invecchiato e ammalato (morirà un anno dopo) interpreta un indimenticabile «cammeo» in questo film di Sternberg, prototipo di tutti i successivi «gangster film» americani.

«Le cineteche: il Ceskoslovensky Filmovy Ustav - Filmovy Archiv»

PAN PROKOUK VYNALEZCEM (trad. it.: Il signor Prokouk inventore, Cec/1949)

R., S., Sc.: Karel Zeman. M.: Z. Liska. P.: Short Film Gottwaldow. D.: 9'. 35 mm.

ETERNAL LOVE (USA/1929)

R.: Ernst Lubitsch. Sc.: Hans Kraly dal romanzo «Der König der Bernina» di Jacob Christoph Heer. F.: Oliver Marsh. In.: John Barrymore, Camilla Horn, Victor Varconi, Hobart Bosworth, Bodil Rosing, Mona Rico. P.: Feature Prod. - United Artists. D.: 70'. 35 mm. V.O. Uno dei film più rari della vasta filmografia di Ernst Lubitsch (finora se ne conosceva solo una copia 16 mm.), è un melodramma, affidato all'interpretazione di Lionel Barrymore, che si svolge all'inizio dell'800 in un villaggio delle alpi tirolese.

«Retrospettiva Larry Semon»

RIDOLINI AL VARIETÀ (USA/19??)

D.: 15'. 16 mm. V. italiana sonorizzata (da identificare).

Dalla collezione di Camillo Moscati.

«Il cinema muto di Fritz Lang»

14.30

HARAKIRI (tit. it.: Madame Butterfly, Ger/1919)

Sc.: Max Jungk, F.: Max Fassbaender, Scgr.: Heinrich Umlauft, In.: Paul Binsfeldt, Lil Dagover, Georg John, Meinhard Maur, Rudolf Lettinger, Erner Hübsch, Käte Küster, Nils Prien, Herta Hedén, Loni Nest. P.: Decla-Film-Ges. Holz & Co., Berlin. D.: 92'. 35 mm. V. olandese. Dal Bundesarchiv di Koblenz.

Anche questo film di Lang è stato per molto tempo considerato perduto. Lo ha ritrovato l'Archivio Federale di Koblenz presso la Cineteca di Amsterdam che conservava una copia non identificata del film sotto il titolo «Madame Butterfly».

«I film ritrovati»

ECCO LA RADIO! (Italia/1940)

R.: Giacomo Gentilomo, S., Sc.: Giacomo Gentilomo, Fulvio Palmieri. F.: Ferdinando Risi. M.: Fernando Previtali, Tito Petralia. In.: Loredana, Roberto Villa, Nunzio Filogamo, Fausto Tommei, Adele Garavaglia. P.: Eia. D.: 61'. 35 mm. Dalla Cineteca del Comune di Bologna.

«ECCO LA RADIO!» è un film ad uso e consumo speciale dei radiatori. I fanatici dell'altoparlante, coloro che ne fanno giornaliero consumo e che ne conoscono a menadito i programmi, godranno un modo di poter vedere i loro beniamini in carne ed ossa, di poter tenere un volto a voci tanto familiari ed amiche (...)» (Filippo Sacchi in «Corriere della Sera», 16 giugno 1940).

Per parte nostra aggiungiamo che questo film, un documento preziosissimo sulla radio e sulla società del tempo, sorta di Radio Days italiano

del 1940, offre un'immagine orwelliana di come il regime vedeva il paese: un unico orecchio, intento ad ascoltare la voce dell'Eiar.

QUANDO IL PO È DOLCE (Italia/1951)

R.: Renzo Renzi. S., Sc.: E. Biagi, G.B. Cavallaro, R. Renzi, F.: Antonio Sturla. M.: Renzo Massetti. Organizzazione: Luigi Pizzi. Il commento è letto da Sergio Zavoli. P.: Columbus Film. D. 11'. 35 mm. Dalla Cineteca del Comune di Bologna in accordo con Renato Zambonelli.

Questo film, considerato uno dei migliori di Renzo Renzi, è un raro documento sul polesine prima della bonifica. Uno squarcio sull'Italia dell'immediato dopoguerra atavicamente povera, ancora immersa nel medioevo. Il film non sfuggì alla censura del regime democristiano che lo escluse dai premi di qualità, dalla selezione veneziana, e ne impedi materialmente la presentazione al festival di Locarno. Da molti anni la Cineteca di Bologna ne cercava una copia.

HITLER LIVES? (USA/1945)

R.: Don Siegel. Sc.: Saul Elkins. P.: L. de Rochemont per Warner Brothers. D.: 20'. 16 mm. V.O. Dalla Cinémathèque Municipale di Luxembourg.

Il successo di questo cortometraggio, vincitore del premio Oscar 1945 per il miglior documentario, permise a Siegel di passare alla regia dopo un lungo apprendistato come montatore ed aiuto regista.

LA SULTANE DE L'AMOUR (Fr/1919)

R.: René Le Somptier e Charles Burquet. S.: da un racconto di Franz Tousaint. Adattamento: Louis Nalpas. F.: Georges Raulet, Albert Duverger. Scgr.: Marco de Gastyne. P.: Films Louis Nalpas. D.: 100'. 35 mm. V.O. Dalla Cinémathèque de Toulouse.

Realizzato nel 1919 in bianco e nero, **LA SULTANE DE L'AMOUR** fu ridistribuito nel 1923 in una versione accorciata e colorata a pochoir da una cinquantina di artisti che lavorarono per due anni su oltre 100.000 immagini.

A proposito del film Louis Delluc dichiarò: «Con questo racconto delle "Mille e una notte" che intriga per il suo fasto orientale, Louis Nalpas desiderava porsi in concorrenza con le grandi produzioni Hollywoodiane che cominciavano ad imporsi nell'Europa del dopoguerra.» Nel 1918 tutti cercavano di dimenticare le devastazioni del conflitto mondiale e i film esotici offrivano un ottimo rifugio. René Le Somptier, che aveva ben compreso questo bisogno del pubblico, realizzò all'indomani della guerra numerosi melodrammi; **LA SULTANE DE L'AMOUR** ne è uno degli esempi più straordinari.

«Retrospettiva Larry Semon»

THE COUNTER JUMPER (USA/1922)

D.: 20'. 35 mm. V. cecoslovacca. Dal Museum of Modern Art di New York.

«Le cineteche: il Nederlands Filmmuseum»

FUREUR DE MADAME PLUMETTE (Fr/1912)

Prod.: Eclipse. D. 6'. 35 mm. V. olandese.

BEBE JUGE (Fr/1912)

Prod.: Gaumont. D. 4'. 35 mm. V. olandese.

EEN KOSTBAAR AANDENKEN (Fr/?)

film da identificare

Prod.: Pathé. D. 15'. 35 mm. V. olandese.

LA VOIX D'OR (Fr/1913)

Prod.: Gaumont. D. 55'. 35 mm. V. olandese.

Tre cortometraggi francesi: una comica (LA FUREUR DE MADAME PLUMETTE) che

utilizza felicemente l'ambientazione cittadina (tipica di tanto cinema francese) per lo sviluppo delle situazioni brillanti; un film (BEBE JUGE) che prosegue la tradizione del fumetto (vedi L'ARROSEUR ARROSE); una piccola favola sociale (EEN KOSTBAAR AANDENKEN — Un ricordo prezioso — titolo attribuito in attesa dell'identificazione del film).

La VOIX D'OR è invece un melodramma alla francese con viraggi particolarmente riusciti; un episodio si svolge a Volendam, tipico villaggio olandese dello Zuiderzee.

«Sulle origini del cinema»

MONSIEUR BULL (Fr/1972)

R.: André Dyja. Commento Anne Scheffer. F.: J. Pamart. O. Turjanski, A. Dyja. M.: A. Siekierski. P.: Magic Films Production. D.: 35'. 16 mm. V.O.

Lucien Bull è una figura importante, anche se quasi sconosciuta, nella storia del cinema. Assistente di Jules-Étienne Marey, è uno dei

pionieri della settima arte e dell'animazione. Nel film Bull ricorda la sua collaborazione con Marey e descrive la nascita del cinema così come l'ha vissuta al tempo di Lumière. Il cortometraggio, realizzato da André Dyja, è l'unico documentario filmato su questo inventore, morto all'età di 96 anni nel settembre 1972.

«Le cineteche: il Ceskoslovensky Filmovy Ustav - Filmovy Archiv»

THE COSSACKS (USA/1928)

R.: George William Hill, Clarence Brown. Sc.: Frances Marion dal romanzo omonimo di Lev Tostoj. F.: Percy Hilburn. In.: John Gilbert, Renée Adorée, Ernest Torrence, Nila Aster, Paul Hurst, Dale Fuller, Mary Alden. P.: MGM Picture. D.: 120'. 35 mm. V. cecoslovacca.

«Gli amanti del cinema potranno trovare in questo film un'ottima fotografia e una storia straordinaria. I cavalieri utilizzati sono veramente russi che, venuti negli Stati Uniti per una tournée trasformatisi in un disastro finanziario, si fermarono ad Hollywood per girare il film. La ricostruzione è credibile, John Gilbert perfetto per le sue fans.» (Variety, 4 luglio 1928).

Avvertenze:

Per gli orari delle proiezioni si indica soltanto l'inizio delle fasce di programmazione (mattino, pomeriggio e sera) e la durata presunta delle copie che va considerata come indicativa e soggetta a variazioni.

Per tutti i film è prevista la traduzione simultanea in italiano.

Per i dati dei film della «Retrospettiva Larry Semon» si rimanda alla filmografia curata da Davide Turconi e pubblicata sul secondo numero di CINEGRAFIE che funge da catalogo della Mostra.

L'ingresso a tutte le proiezioni è gratuito e limitato ai soci della F.I.C.C. La tessera della F.I.C.C. è acquistabile alla cassa del Cinema Lumière durante l'orario d'apertura della sala.

Alle serate presso la Multisala in via dello Scalo di lunedì, martedì e sabato si accede solo con apposito invito. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Mostra presso il Cinema Lumière o la Cineteca Comunale.

Il programma de *Il Cinema ritrovato* è stato realizzato da Gian Luca Farinelli e Nicola Mazzanti che si sono avvalse dei suggerimenti di Michele Canosa.

La manifestazione non avrebbe potuto avere luogo senza la collaborazione di: Vladimir Opela, che ha curato l'omaggio al Ceskoslovensky Filmovy Ustav-Filmovy Archiv;

Francisca Blotkamp de Roos, Eric De Kuyper e Peter Delpue che hanno curato l'omaggio al Nederlands Filmmuseum;

Fred Junck, fin dagli esordi amico prezioso di *Il Cinema ritrovato*; Vincent Pinel e Renée Lichtig della Cinémathèque Française; Raymond Borde e Jean-Paul Gorce della Cinémathèque de Toulouse; André Dyja de Le Service des Archives du Film du Centre national de la Cinémathographie à Bois d'Arcy; e inoltre Gianfranco Angelucci e Piero Tortolina (principe dei collezionisti).

La retrospettiva dedicata a Lang non avrebbe potuto essere così completa senza i suggerimenti e i preziosi aiuti di Enno Patalas del Münchner Filmmuseum e senza la disponibilità di Peter Bucher del Bundesarchiv di Koblenz, Walther Seidler della Stiftung Deutsche Kinemathek e Mathias Knop del Deutsches Institut Für Film Kunde.

La retrospettiva dedicata a Larry Semon è stata curata assieme a Paolo Cherchi Usai (della George Eastman House di Rochester) ed è stata resa possibile dalla cortesia e dalla disponibilità di Camillo Moscati, da sempre collezionista, estimatore e studioso di Semon. Davide Turconi ne ha curato la Filmografia.

Un particolare ringraziamento va a Susan Dalton dell'AFI, Paul Spehr della Library of Congress di Washington, Jan-Christopher Horak della George Eastman House di Rochester, Antoni Giménez i Riba della Filmoteca de la Generalitat Catalunya di Barcellona, Livio Jacob della Cineteca del Friuli, Elaine Burrows del National Film Archive di Londra.

Hanno contribuito all'organizzazione della manifestazione il Dott. Pinotti Quiri e Lucia Frati dell'Istituto di Cultura Germanica di Bologna, Lucia Tiberti del Goethe-Institut di Roma, Danièle Londei dell'Associazione Italo-Francese di Bologna, la signora Lupo dell'Ambasciata francese a Roma, Jiri Cubicek dell'Ambasciata cecoslovacca a Roma, Giulio Colombari dell'USIS a Roma.